

principio, ma eziandio dall'apparenza sola del gonfaloniere ne conveniva seguire crudelissima battaglia nella città con l'ultimo eccidio di quella, spettacolo già quasi certo e pure a pensarlo miserabile e spaventevole. Non dimeno nello spazio di due ore si vide quanto valgano gli arditi fatti<sup>1</sup>, e quanto sia mutabile e fallace lo stato popolare; perciocchè quella sera istessa il consiglio degli Ottanta creò di nuovo solo commissario a Malatesta Zanobi Bartolini, il quale, a' 5, con gli altri commissarj per sospetto avevano deposto; e di subito la maggior parte della milizia e quasi tutta la città abbandonati li gonfaloni si ritirarono alle loro case. E sebbene fu loro comandato dal palazzo, che secondo l'usato convenissero ad essi gonfaloni per guardia della terra, non vollero, ovvero non ardirono di farlo; anzi come in fino a quel giorno andavano la notte per la terra le guardie della milizia, nè alcun soldato ardiva di allontanarsi dagli alberghi e dalle guardie sue, così da poi vi vanno le guardie dei Perugini e dei Corsi, nè alcuno della città ardiscè uscir di casa; e per dire insomma ogni cosa, il tutto dal signor Malatesta è governato, nè altrimenti fanno li signori se non come è ordinato da lui, e dappoi sempre il palazzo si è tenuto serrato.

Il giorno seguente fu pubblicamente dalla signoria data licenza ad ognuno di deporre le armi e di andare ad attendere alle botteghe e case loro.

A' 10, così richiesta e protestata con minaccie la signoria dalli giovani convenuti di là d'Arno, fece rilasciare settantacinque gentiluomini de' primi e de' più nobili della città, che già più mesi erano ritenuti in prigione in varj luoghi.

<sup>1</sup> Allude all'operato del Malatesta.